



Il Mulin dal Flec
Responsabile
Sig. Firmino Scarsini
Tel. +39 0433 41004
paola.scarsini@alice.it

CarniaMusei
Comunità Montana
della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n. 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
carnia.musei@cmcarnia.
regione.fvg.it
www.carniamusei.org

Orari di apertura e informazioni
Il *Mulin* è visitabile su prenotazione tutto il periodo dell'anno ad eccezione dei periodi di gelo intenso, quando non è possibile azionare i meccanismi idraulici bloccati dal ghiaccio esterno.
Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al signor Firmino Scarsini.



MULIN DAL ROSS E DAL FLEC ILLEGIO



CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno da

seimila a ottomila bambini e ragazzi delle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione, centri estivi e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni e newsletter, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo ultimo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.

CARNIAMUSEI È UN PROGETTO DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA, SOSTENUTO DALL'UNIONE EUROPEA E DALLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

STAMPA: PRIMEOFFSET.IT FOTO: GIULIANO DORIGUZZI





Il Mulin dal Ross e dal Flec
Il "Mulin dal Ross" di Illegio è un secentesco mulino ad acqua ancora funzionante. L'edificio originariamente era a pianta rettangolare del tutto simile al mulino situato nelle vicinanze (*mulin dal Gjenerâl*). Faceva parte di un complesso di edifici isolati da due rami del canale, di cui oggi resta solo il mulino. Prima della demolizione dell'insieme venne rinvenuta la data "1670" sul capitello destro dell'arco d'entrata nel sottoportico, probabilmente riferita alla costruzione del mulino.



La visita al mulino permette di comprendere come si svolgeva la vita nella civiltà agricola preindustriale, quali erano i ritmi, i tempi giornalieri e le fonti indispensabili ad un'economia familiare, sostanzialmente autosufficiente. Gli arredi che compongono l'interno del mulino sono il tavolo dove cade il macinato, il setaccio posto sulle guide, la cassa in legno che racchiude la macina superiore, quindi la tramoggia, appesa sul davanti con un gancio al soffitto. L'acqua della sorgente *Tôuf* dopo una piccola cascata di tre metri e venti, piomba sulla pala della ruota esterna, la quale tramite un tronco di pino nero opportunamente modellato trasmette il movimento al meccanismo della ruota dentata all'interno. La successiva trasmissione del moto rotatorio dall'albero motore alla macina avviene attraverso una ruota dentata più piccola in acciaio, collocata su un albero metallico a sezione rettangolare che in basso fa perno su una bronzina, mentre sull'estremità superiore è inserita la nottola

che si incastra nella macina superiore girevole. La distanza fra la mole superiore, mobile, e quella inferiore, fissa, è regolata da una manovella, così da ottenere una farina più o meno fine. Il macinato esce dalla mola e si raccoglie sul piano antistante, dove viene passato al setaccio.

Tramoggia

La tramoggia è un recipiente di legno a forma di piramide a base rettangolare capovolta. In basso il foro dell'imbuto è coperto da una cassetta mobile che permette di graduare la fuoriuscita dei cereali. Di lato pende il tremolo, pezzo di legno che toccando la mola mentre macina, trasmette le vibrazioni alla tramoggia facendo defluire regolarmente i cereali tra le macine. La tramoggia è anche un dispositivo di misurazione e dosaggio della quantità di cereali che devono essere macinati: al suo interno vi sono infatti delle borchie, ognuna delle quali corrisponde ad 1



pesenâl, misura di capacità per cereali (corrispondente a circa a 9 Kg), che serviva per il pagamento del macinato. Il mugnaio teneva per sé circa un ventesimo di questo macinato come pagamento del lavoro.

Ruota a palette

La ruota, alimentata da sotto dal canale, serve a trasformare la forza dell'acqua in energia meccanica. I raggi che la sostengono sono costituiti da due assi di pino nero incastrate nell'albero motore e fissate da cunei di maggiociondolo. Le 24 palette sono incastrate negli archi della ruota in modo da sopportare sia l'urto dell'acqua che la forza centrifuga dovuta alla rotazione.

Albero motore

L'albero motore è composto da un unico tronco di pino nero, sul quale sono stati praticati i fori per incastrare sia i raggi della ruota idraulica sia quelli per il lubecchio, la grande corona dentata. Sulla corona sono inseriti i denti che vanno

ad ingranare con quelli del pignone. All'estremità sono inseriti i perni e i quattro cerchi in ferro (due per ogni estremità); l'inserimento a caldo garantisce la stabilità degli stessi cerchioni e dei perni che sostengono l'albero. I due perni poggiano su un blocchetto di legno di tasso che funge da cuscinetto e assorbe le forti sollecitazioni che provengono dalla ruota idraulica. Il blocchetto di tasso è inserito a sua volta in un blocco di legno di rovere.

Pignone

La ruota dentata più piccola in acciaio, in origine in legno, è collocata su un albero metallico a sezione rettangolare e si incastra attraverso una nottola nella macina superiore girevole. I denti ingranano con quelli della grande ruota in legno.

Macina superiore

La macina è ricavata da un conglomerato di pietra naturale dura. Ha una forma lenticolare e la parte interna concava. Le scanalature a raggiera servono a convogliare l'aria all'interno delle due mole per evitare il surriscaldamento della farina

che inizierebbe a fermentare. I cereali che cadono dalla tramoggia entrano fra le due macine attraverso un foro centrale. La scanalatura



a forma di farfalla è il tratto distintivo della macina superiore; serve ad alloggiare la nottola, solidale all'albero verticale che le trasmette il moto di rotazione e la sostiene. Le due mole a contatto con il tempo si usurano, la loro superficie diventa liscia perciò periodicamente è necessario "bocciarle" affinché le superfici diventino nuovamente ruvide, in questo modo si ottiene un ottimo macinato "semi integrale", opportunamente setacciato a granulosità più grezza o fine.

